

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



LUCIANO COMIDA

## Il Natale razzista della Lega

Gesù, Giuseppe e Maria, fuggiti in Egitto per salvarsi dai coltelli dei sicari di Erode, erano a posto col permesso di soggiorno? E se avessero trovato i leghisti? A Coccaglio in Lombardia i vigili vanno casa per casa. L'operazione si chiama White Christmas perché scadrà il giorno di Natale.

**RISPOSTA** ■ Scrive Vasilij Grossman in Vita e Destino che il razzismo antisemita è la misura della mediocrità umana, la spiegazione che i potenti danno dei loro fallimenti, l'espressione dell'ignoranza delle masse che vivono male la loro condizione ma anche, e soprattutto, lo specchio dei difetti del singolo, della società civile e dello Stato. "Dimmi di che cosa accusi gli ebrei e ti dirò chi sei" conclude Grossman che lo stesso invito potrebbe rivolgersi oggi agli amministratori di Coccaglio e all'Italia berlusconiana e leghista che ha dato valore e forza di legge, per biechi motivi elettorali, ad un puro e semplice rigurgito di razzismo. E' una vera e propria persecuzione, infatti, quella che loro hanno proclamato contro gli extracomunitari emigrati nel nostro paese sporcando, con le loro iniziative, il Natale di tutti i cittadini italiani. Costretti a riflettere, nel momento degli auguri, sull'idea per cui Gesù, Giuseppe e Maria dovrebbero ancora oggi nascondersi in una grotta se la Padania fosse il loro Egitto. Duemila anni sono passati invano, purtroppo, per tanti che pure affermano di essere cristiani.

ACHILLE SALETTI

## Addio No Profit

Il Presidente Napolitano ha affermato che la parte migliore del nostro paese è rappresentata dal settore del volontariato. Negli ultimi anni però le parti al governo hanno fatto di tutto per affossare il nostro lavoro: in primis nel 2008, quando il ministro Padoa Schioppa ha decretato che i pagamenti delle amministrazioni pubbliche ai fornitori potessero essere effettuati previo accertamento e verifica dello stato di regolarità contributiva e fiscale del forn-

tore. Dimenticando che una delle cause della non regolarità nel no profit è il non rispetto e non pagamento dei contratti stipulati dallo Stato con i diversi fornitori. L'Associazione Saman che dirigo non riesce a pagare con regolarità l'Inps perché è creditore nei confronti della Pubblica Amministrazione di ben 1.800.000 euro (scaduti in moltissimi casi da oltre un anno!!!). Volendo "perfezionare" ulteriormente questa norma, evidentemente ritenuta troppo poco vessatoria, l'attuale Governo nell'ultima finanziaria ha introdotto una moratoria per le pubbliche amministrazioni che congela per il prossimo anno il pagamento dei de-

biti nei confronti dei fornitori, lasciando la discrezionalità alle Asl e alle Aziende Ospedaliere su come pagare e chi pagare. Chi, come la nostra organizzazione, si rifiuta di imboccare scorciatoie chiedendo l'interessamento del politico amico, sarà costretto a chiudere. Cordiali e tristi saluti

\*Presidente Associazione Saman

GIAN PAOLO E MARIA PAZZI

## Operai e politiche sindacali

Siamo assidui lettori de l'Unità ma proprio non condividiamo la seconda parte dell'editoriale di Rinaldo Gianola per i seguenti aspetti:

1. è vero che i sindacati sono divisi, ma occorre precisare che Cisl e Uil hanno accettato di farsi dividere dal Governo nei confronti della Cgil a livello nazionale e l'unità resta ancora in poche realtà di base; la Cgil da sola come può indire scioperi se, come si dice nell'editoriale, dei sette milioni di operai molti sono cassintegrati o licenziati?

2. cosa può fare la sinistra rispetto ad una maggioranza che procede a colpi di fiducia se non proporre in parlamento mozioni per la difesa dei lavoratori, regolarmente bocciate sia in commissione che in aula? Tutti i giorni gli esponenti del Pd, nei pochi secondi che i notiziari concedono loro, denunciano la mancanza di iniziative del Governo per i lavoratori e le imprese;

3. si chiede di partire dal salvare i posti di lavoro degli operai della Yamaha, figuriamoci se non siamo d'accordo, ma con quali iniziative vista la situazione politica e sindacale detta sopra? Ci sembra che questo editoriale contribuisca a deprimerci ulteriormente non individuando prospettive positive,

MARCO FENAROLI\*

## Sindacati, c'è chi vince

Caro Gianola, bello il tuo articolo su l'Unità di ieri. Grazie per il tuo continuo sottolineare il bisogno di risposte politiche alle lotte in difesa del posto di lavoro. Qui a Brescia la Fiom ha chiuso bene la vertenza per la Mac, la fabbrica presso la quale sei venuto ad intervistare operai in lotta. Così si è conclusa bene una dura lotta alla Rothe Erde, una fabbrica della Thyssen Krupp, di Visano. "Per fortuna" non tutti i sindacati e non tutti i sindacalisti traducono le loro difficoltà in un rapporto subalterno alle istituzioni, o alle aziende. C'è chi tiene i piedi bene ancorati nelle fabbriche e nel rapporto diretto con delegati/e e lavoratori/trici e consegue risultati positivi, insieme e per chi rappresenta. Senza lotte non ci sono risultati, quelli di cui c'è disperato bisogno per indicare a tutti una prospettiva di occupazione decente e di condizioni di lavoro decenti: questi mesi a Brescia l'hanno dimostrato. Perdona le considerazioni estemporanee. Una caro saluto ed un nuovo grazie.

\* Cgil, Segr. Camera Lavoro Brescia

ASCANIO DE SANCTIS

## Adesso basta!

Un banchiere inquisito che continua a fare il banchiere; un sottosegretario, accusato di vicinanza alla mafia, che continua a ricoprire ruoli governativi; un prefetto che chiede di commissionare un Comune infiltrato dalla mafia e che viene rimosso; un Capo di Governo indagato per la corruzione di un giudice, che non accetta di essere processato. Non è sufficiente ciò a dire basta, anziché invocare salvacondotti per gli uni e gli altri?



## La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

**Berlusconi**  
prova il  
discorso  
che farà  
davanti ai  
giudici

